Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 23 Ottobre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 252

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Boschi consorziali carnici.

Gli opuscoli di A. Magrini e di L. Micoli-Toscano.

La questione dei boschi carnici è un problema d'attualità, a cognizione però soltanto di una ristrettissima cerchia di persone. La maggior parte della popolazione carnica non lo conosce, non l'ha forse mai conosciuto nè si cura di conoscerlo. Nei 19 comuni interessati vi saranno poco più di altrettante persone — eccettuate quelle che fan parte del consorzio o sono in diretta relazione con esso — le quali siano a cognizione di quello che si briga da parecchi anni per la « unione » o per la « divisione ».

E non dobbiamo lanciare l'accusa di apatia a quella popolazione, nel caso nostro, perchè la questione che si dibatte in seno al consorzio, forse nei comuni interessati non ha mai avuto un'eco tale da colpire l'attenzione; ma tutte le discussioni, tutti gli argomenti favorevoli e sfavorevoli portati in campo per la divisione del consorzio — compresi e non compresi dai delegati dei rispettivi comuni — sfumarono e si dileguarono nelle loro menti, prima forse di essere trasmessi alle rappresentanze delle quali ricevettero l'incarico.

Si può credere che anche i recenti opuscoli del cav. dott. Magrini e del cav. Micoli-Soscano, appena giunti in qualche Municipio, siano stati passati negli scaffali — senza essere stati degnati di uno sguardo — dove si troveranno e rimarranno coperti di polvere.

Forse il consorzio non ha saputo dare al suo operato quella pubblicità tanto necessaria, per informare l'opinione pubblica tenendola al corrente d'ogni cosa.

E così, intanto, per motivi che non è compito nostro indagare, il problema di divisione o di conservazione del Consorzio dei boschi carnici è sempre allo stato primitivo, eccettuato alcuni argomenti portati in campo dalle due correnti contrarie.

Noi cercheremo, per parte nostra, di recare obbiettivamente alla cognizione pubblica questo argomento che pure ha la sua importanza.

Un po' di storia

Nella *descrizione e stima dei boschi consorziali carnici*, pubblicata a Tolmezzo nell'agosto dell'anno scorso, per incarico del Consorzio, dal perito agrimensore sig. Giuseppe Marchi vi sono premessi cenni storici, che non sarà inutile far conoscere almeno riassuntivamente.

La Repubblica Veneta, per sopperire ai suoi grandi bisogni, cominciò coll'usare di qualche foresta e finì nel 1583 coll'appropriarsi tutti i boschi della Carnia; e il Consiglio dei Dieci provvide estendendo ai medesimi varie disposizioni, fissando rotazioni di tagli, rimboschimenti ecc., facendoli confinare e misurare e compilandone un catasto.

Dice l'autore: — « Gli inventari dei boschi, i catasti e quanto ha attinenza al loro governo ed amministrazione attestano come non v'abbia azienda forestale che per saggezza possa reggere al confronto di quella tenuta dal Consiglio dei Dieci. Esso era in grado di conoscere ad ogni momento e con un semplice sguardo se, quando, ove ed in qual quantità, poteva ricavare i legnami occorrenti al suo arsenale, ch'era considerato il fulcro, il cuore dello stato. Si resta compresi di stupore al vedere come un corpo così ristretto, così carico di mansioni, con così pochi mezzi, governasse tutti i boschi della Repubblica, e lo stupore si muta in ammirazione quando si esamini la chiarezza dei concetti, la semplicità dei metodi, le fermezza e costanza dell'azione ».

L'Austria ch'ebbe nel 1798 il territorio dalla Repubblica nulla innovò. Durante il regime italico, succedutole per poco tempo, i boschi rimasero pure proprietà dello Stato ed intestati al *Demanio dello Stato*. Dopo la restaurazione del 1815, l'Austria riprese il possesso dei boschi carnici che già si chiamarono comunemente demaniali, li godette indisturbata e li conservò fino all'avvento del Governo nazionale, eccettuato quello detto Pieltinis in comune di Sauris, che cedette alla famiglia Toscano.

Poco dopo il nostro riscatto, bisogni finanziari ed economici di opportunità spinsero il Governo a cedere molte foreste; e sorse bentosto l'idea anche fra i carnici, di ricuperare i boschi demaniali. Mercè lo studio e l'opera di persone intelligenti e sagaci, fra cui va ricordato Giuseppe Giacomelli, allora deputato politico del collegio; diecinove comuni si associarono a questo scopo e si stabilirono relazioni fra di essi ed il governo nazionale.

Trattato difatti l'acquisto, fu ottenuto per L. 455.000. così che col contratto 31 agosto 1874 — approvato dalla legge 2 luglio 1875 — trentotto boschi demaniali della Carnia passarono in proprietà dei comuni di Amaro, Ampezzo, Arta, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di sotto, Ligosullo, Ovaro, Mione (ex comune) Paluzza, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Socchieve, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis e Villa Santina.

Una commissione provvisoria amministrò il consorzio sino al 1 gennaio 1879 in cui cominciò a funzionare regolarmente l'amministrazione definitiva, giusta lo statuto debitamente approvato.

(Continua)

* * *

Ci è pervenuto un altro articolo su questo argomento. Lo pubblicheremo prima del 28, in cui si terrà la seduta.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo.

— Promozione e trasloco.

Dopo quasi sei anni di residenza in Tolmezzo, il Sottotenente dei Carabinieri R. R. Perelli Sig. Natale fu testè promosso a Tenente, e destinato come tale a Monteleone calabro.

Durante la sua dimora in Carnia seppe acquistarsi la stima e benevolenza di tutti per le sue virtù intellettuali civili e morali, per la nobiltà dell'animo suo, e per l'imparziale e coscienzioso adempimento del proprio mandato quale pubblico funzionario dell'arma benemerita.

Gli rendiamo grazie per la sua solerte attività qui dimostrata, augurandogli possa fare altrettanto laggiù, in quel suolo calabro sconvolto dall'orribile flagello del terremoto, e dove l'opera sua energica e benevole non tarderà a distinguerlo con maggiori ricompense.

Iersera fu dato a lui, da numerosi amici ed estimatori, una cena d'addio, in Tolmezzo, a dimostrargli appunto la stima e il compiacimento per la meritata sua promozione. G. T.

Spilimbergo.

— La distribuzione dei premi agli alunni della scuola di disegno. L'esposizione dei lavori.

Stamane alle 9 1/2 presenti il Presidente della Società Operaia e l'intero consiglio della stessa, venne aperta l'esposizione dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico 904 905 dagli alunni della locale scuola di disegno.

Erano pure presenti una quarantina circa di allievi, degli ottantacinque che frequentarono la scuola.

Dopo appropriate parole d'incoraggiamento agli allievi pronunciate dal Presidente, il maestro della scuola sig. Ippolito Chinaglia, con un bellissimo discorso spiegò agli stessi l'utilità che porterà loro l'istruzione al disegno, raccomandando caldamente di frequentare le lezioni.

Dopo ciò si passò alla premiazione come segue.

Corso I. — *Premio di I. grado.* — Facchin Antonio, Rangan Giovanni, Zardo Giovanni.

Premio di II. grado. — Cozzi Vincenzo, De Stefano Daniele, Luvison Angelo, Melocco Attilio, Mirolo Umberto, Sarcinelli Vincenzo, Teia Alfredo.

Premio di III. grado. — De Rosa Domenico, Marzona Gioacchino, Merlo Giovanni, Simoni Italo, Teia Pietro, Zavagno Antonio di Angelo e Antonio di Giuseppe, Michelin Francesco.

Corso II. — *Premio di II. grado.* — Peressini Luigi, Zavagno Luigi.

Premio di III. grado. — Contardo Francesco, Tonelli Giovanni, Zuliani Umberto.

Corso III. — *Premio di II. grado.* — Zanin Vittorio.

Premio di III grado. — Cancian Giovanni, Contardo Giuseppe, Cominotto Adamo, Colonello Giuseppe, Toffolutti Adamo.

I lavori esposti quest'anno sono numerosi e parecchi di bellissimi e ben trattati.

All'eg. maestro Chinaglia, che con tanto amore istruisce quei giovani, un plauso meritato ed i nostri mirallegro.

— In libertà.

In libertà provvisoria venno posto ieri sera quel D'Andrea Luigi di Rauscedo arrestato giorni fa sotto l'imputazione di mancato omicidio sulla persona di certo D'Andrea Ermenegildo, e di cui il nostro giornale ebbe a dare la relazione.

Ampezzo

— Inaugurazione della linea telefonica Ampezzo-Sauris.

La linea telefonica militare Sauris-Ampezzo è compiuta.

La lunghezza della linea è di circa 15 chilometri ed è costruita con tutte le regole d'arte, dai bravi capisquadra Marioni e Del Negro. I pali sono di larice alti tutti da 7 a 8 1/2 metri, robuste, forti, gli isolatori sono del n. 1; tutto il materiale fu spedito direttamente dal magazzino centrale di Roma. Gli apparati sono sistema Balleur della ditta; Parigina omonima gli uffici telefonici sono riuniti agli uffici postali. L'Ispettore Menini, mandato qui per il collaudo, che eseguì nei giorni 15, 16 corr., restò meravigliato della riuscita, specialmente degli apparati che fanno ottimo servizio. L'inaugurazione si farà il giorno 29 corr., ore 11, con l'intervento del R. Prefetto, del Direttore delle Poste e del Direttore del Genio Militare, nonchè di altre autorità. Il Municipio di Sauris mise a disposizione degli invitati 32 muli, per l'ascesa del Monte Pura. Se il tempo sarà favorevole riuscirà una festa splendida.

La spesa d'impianto della linea ammonta a lire 8500.

Col prossimo anno verrà effettuata anche la linea con Preone-Spilimbergo-Casarsa ed unite alla liniea Venezia-Udine.

Maniago.

— Tiro a Segno.

22, *Italo*. La Direzione di questa Società di Tiro a Segno avverte i soci, che nei giorni 29 ottobre 5 e 12 e 19 Novembre avranno luogo qui le esercitazioni di tiro del terzo periodo annuale.

Il tiro si eseguirà dalle ore 9 alle 10 1/2.

S. Michele al Tagl.

— Smarrimento.

Venerdì scorso venne perduto un anello con solitario. L'onesto, trovatore, portandolo al sig. Francesco Zuzzi, riceverà in compenso **lire cento**.

Palmanova

— Ancora del processo Pasqualis in Austria.

Ritorniamo nuovamente sui processi che si stanno istruendo in Austria contro cittadini rei d'essere italiani.

Dobbiamo per un errore incorso nel nostro articolo di venerdì, e cioè che da nostre informazioni assunte il gonfolone, conferito in premio al Club Ciclistico di Cervignano, gonfalone come abbiamo detto privo di qualsiasi segno di carattere politico, venne consegnato non al sig. Ippolito Pasqualis ma al presidente di quel Club sig. Parmeggiani, il quale, subito dopo lo consegnò ad un suo parente di Trento facente parte della squadra Ciclistica di Cervignano.

La notizia di questi processi ancora non venne data da nessun giornale dell'Italia redenta solamente sull'odierno « Corriere Friulano » troviamo un sunto del nostro articolo di venerdì che, del resto, dice di leggere sulla « Patria del Friuli ».

Non si avrebbe mai creduto che la polizia di uno stato alleato prestasse orecchio alla voce di quattro contadini sfidando la testimonianza di migliaia di persone, intervenute al convegno, comprese quelle della giuria e della stampa (una ventina di persone) che si trovavano là sul palco dove il gran delitto del Pasqualis sarebbe stato commesso.

Ed il sacerdote di Ioanniz non potrebbe insegnare dal pulpito che è peccato, per un cristiano testimoniare il falso? A noi sembra tale insegnamento più utile che non quello di sapere se vi sono tre o quattro le persone che compongono la Santissima... trinità.

Il processo del Pasqualis si svolgerà all'assise di Gorizia, dove naturalmente verrà assolto, ma se anche assolto resterà un punto nero nella sua carriera giudiziaria, e certo verrà traslocato; con ciò i denuncianti avranno ottenuto il loro scopo.

* * *

Sappiamo che a persone che passano il confine si domanda, da quei gendarmi, se conoscono il Primus Nino (quello nell'altro processo) e se si trova a Palmanova. Non abbiamo alcuna difficoltà a dire che il Primus si trova a Palmanova e che gode ottima salute.

— A proposito di una banda.

Ho letto che a Nogaredo di Prato quella banda festeggia il suo 50.o anno di fondazione e che è la più vecchia del Friuli.

Credo che più di 50 anni di vita conti la banda di Fauglis (Gonars) ad ogni modo se sarà il caso vi procurerò maggiori dati per domani.

Le onoranze al prof. cav. Petri e all'abate Collini in Pozzuolo.

Si era voluta una festa intima « di famiglia; e lo fu. Nondimeno, il paese aveva un aspetto insolitamente gaio — per le bandiere esposte a questa e quella casa, per la insolita frequenza di « forestieri » nelle vie, per le note musicali che di quando a quando echeggiavano nell'aere tranquillo e tepente.

La via che dalla piazza conduce alla scuola era tutta imbandierata e infestonata di archi di verzura; e archi e bandiere nel vasto cortile-giardino prospiciente la scuola.

Il ricevimento.

Quivi, nella palazzina delle conferenze, ha luogo la prima riunione dei convenuti — i memori e grati allievi di un tempo. Quanti e quanti sono! e da ogni parte!...

Notiamo:

Giuseppe Masut agente Tullio in S. Vito al Tagliamento — Antonio Dell'Anna S. Vito al Tagliamento — Giuseppe Coscutti caposquadra antifilosserico — Mauro Pez Porpetto — Francesco Vicentin agente Leonardo Stroili Gemona — Bin Antonio contabile Zuzzi S. Michele al Tagliamento — Amos Ciani Ciconicco — Corrubolo Amos Pozzuolo — Arturo Del Pozzo Colloredo di Montalbano — Jetri Guglielmo agente Celotti S. Giorgio Nogaro — Lavaroni Costantino agente co. Rota Codroipo — De Apollonio Sebastiano agente Rubini Palazzolo — Mattioni Luigi agente Beltrame Caminetto di Buttrio — Gosutto Luigi agente Barone Biondi Mogliano Veneto — Della Vedova Luigi agente A. Bearzi S. Maria la Longa — Della Vedova Primo di Pozzuolo — Giuseppe Vidigh agente ing. Scala Palmanova — Costantini Aristide ufficiale postale Dogna — Franzolini Angelo di Joannis — Gio Batta Di Chiara di Carlino — Tiussi Remigio di Campolonghetto — Pio Moretti agente co. Luigi Lodovico Manin Passariano — Luigi Buiatti gastaldo Manin Passariano — Andreoli Pietro — Frontini Luigi agente ditta Fratelli Mulinaris Pastificio e Campagna — Carnelutti Clemente agente conte Della Torre Valsassina Ziracco — Gaspardi Adolfo segretario Cassa Rurale di Bagnaria Arsa — Castellani Vittorio gastaldo cav. Badino di Privano — Andreutti Rodolfo agente cav. Domenico Balliana Sacile — Ernesto Moretti agente famiglia Di Leonardo in Ontagnano — Saccomani Quinto gastaldo V. Canciani in Varmo — Lucchino Lucchino attendente propria azienda — Giuseppe Mizzau agente Giacomelli Udine — Guglielmo Mizzana di Pozzuolo — Ernesto Brovedani agente Stroili Gemona — Antonio De Nardo agente co. Caiselli — Giovanni Bertossi Villanova dei Judri — Ernesto Varutti Coseano — Bonoris Giovanni agente co. Caratti Paradiso — Rosso Mario di Fagagna — Carlo Stacco di Manzano — Guido Milocco di Castions di Strada — Luigi Morandini di Cervignano — Buzzi Azzo di Pontebba — Padovani Beniamino di Pozzuolo — Treu Giovanni — Sebastiano Pascoli agente Bergamo di Portogruaro — Venier Pasquale di Cimpello di Pordenone — Suber Gio Batt. di S. Leonardo degli Slavi — Troiani Angelo di S. Tomaso di Maiano — Pecile Luigi di Fagagna — Camillo Michielini — Lazzarini Sante agente co. Colloredo di Crauglio — Oliviaro Pietro di Nogaredo di Corno — Chiarutta Leone agente del cav. Rizzani in Godia — Menossi Luigi giardiniere di Palmanova — Piani Pietro di Orgnano — Pascoli Giuseppe di Pozzuolo — Massimo Rocco agente Stroili Camino di Codroipo — Fantoni Piero Pozzuolo — Paravan Adolfo di Bicinicco — Cecchini Giovanni di Sedegliano — Jacuzzi Angelo di Terenzano — Gargano Davide assistente R. Deposito allevamento cavalli in Palmanova — Cecchini Osualdo Sedegliano — Sabbadini Gabriele Provesano — Micoli Pompeo Valvasone — Pagani Valentino di S. Maria — Delle Case Marino Maiano — Quaini Pietro — Trovant Pietro agente co. Antonio di Colloredo Muscletto — Stramis Antonio Faedis — Colloredo Ferdinando agente Chiaradia in Bannia di Pordenone — Alfonso Buiatti agente Braida Bagnarola — Enrico Morelli agente Metz Villalta di S. Vito — Emilio Parpinelli agente conte De Asarta Fraforeano — Domenico Clain Pinzano al Tagliamento — Duri Antonio agente co. Mels Colloredo in Prepotto — Zanarola Leopoldo in Reana del Roiale in Rizzolo Antonio Gregoris agente co. Rota in Codroipo — Della Vedova Diodato Pozzuolo — Di Marco Bernardino di Dignano — Pietro Pascoli 3.o reggimento Genio (telegrafi) Verona — Nardone Tranquillo di Terenzano.

Vi sono poi rappresentanti del Consiglio d'amministrazione della Scuola, l'avv. comm. Vincenzo Casasola e il co. cav. uff. Antonio di Trento.

Il Comitato locale offre ai convenuti il vermouth d'onore; e il Sindaco sig. Menazzi, con appropriate parole, dà loro il benvenuto.

Il sig. Giuseppe Mizzau, presidente del Comitato fra i licenziati della scuola formatosi allo scopo di testimoniare la loro gratitudine al direttore prof. cav. Petri a nome di tutti i colleghi suoi ringrazia l'egregio Sindaco per le cortesi accoglienze onde furono ricevuti e per le gentili parole ad essi rivolte.

— Siamo ben lieti — dice — di trovarci ancora una volta riuniti in questo simpatico e ospitale paese, che ci accolse e considerò quali concittadini per ben tre anni nel passato, e del quale serbiamo grata memoria; dolenti solo che in avvenire non ci sarà più dato di ritrovare qui il nostro caro Maestro, per onorare il quale ci siamo qui riuniti.

Ed uno speciale ringraziamento rivolge a tutti coloro che benevolmente cooperarono alla miglior riuscita con cui essi vollero testimoniare il loro riconoscente affetto.

La presentazione degli omaggi.

Alle ore 11 seguì la presentazione degli « omaggi »: un magnifico orologio d'oro e l'artistica pergamena in ricca cornice ad intaglio al prof. Petri; una tabacchiera, un calamaio in cristallo con ornati d'argento e una lettera rilegata elegantemente a libro, al prof. abate Collini.

Il prof. cav. Luigi Petri aveva a lato il nuovo direttore prof. cav. Rossi; ed i professori ab. Collini e Bucci, della scuola. Fra i presenti, oltre il comm. Casasola e il co. di Trento, oltre il sindaco signor Menazzi, notiamo anche il nob. cav. Ugo Masotti presidente del Circolo agricolo locale, il medico dott. Carnelutti, parecchi notabili del Comune e dei contermini paesi.

Il momento della consegna fu commovente. Parechi degli « antichi scolari », che pur sono uomini « maturi », avevano le lagrime agli occhi e piangevano i festeggiati. Dolci lagrime, che mille cari ricordi spremevano da cuori riconoscenti!...

I discorsi.

Il presidente del Comitato, signor Mizzau, rivolge prima la parola al prof. cav. Petri. Dice come fosse stato intendimento dei colleghi suoi di far coincidere la festa col compiersi del venticinquesimo anno di apertura del benemerito Istituto — nella primavera dell'anno venturo; senonchè, ragioni indipendenti dalla loro volontà li consigliarono di anticipare l'epoca.

Oggi essi realizzano desideri da lunghi anni coltivati, col tributare il meritato omaggio di affetto e riconoscenza al Direttore prof. Petri, che dedicò ben venticinque anni della sua vita a vantaggio degli alunni e della patria agricoltura; poichè la Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo fu tra i maggiori coefficienti del progresso agricolo friulano, mercè l'opera valida e costante del suo direttore e dell'intero corpo insegnante.

Ricorda con ammirazione riconoscente il fondatore conte Stefano Sabbatini, il quale, con pensiero veramente precursore, destinava i suoi averi alla fondazione di un Istituto mutato poi nella R. Scuola di agricoltura; ricorda l'aiuto co-

---

APPENDICE 47

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

CAPITOLO I.

Parte terza.

Erano gli ultimi giorni di ottobre, la natura s'era fatta sfoglia e triste, pioveva spesso dirottamente, ininterottamente, flagellando le ultime foglie gialle accartocciate sui rami ischeletriti, e le campagne avevano perduto la bella tinta verde coprendosi d'un calore smorto, malinconico, le strade si convertivano spesso in rigagnoli, in pozzanghere, il panorama lontano aveva perduto ogni incanto, velandosi spesso di una densa nebbia grigiastra.

I conti Valdarni avevano preso commiato dalla famiglia Visconti, ed erano da qualche tempo tornati a Roma; e il barone di Valbruna vi aveva accompagnato la sua fidanzata. Le nozze si sarebbero celebrate a Pasqua.

Riccarda stava molto meglio, nei giorni di pioggia che l'obbligavano a star rinchiusa nei salotti! ella dipingeva con amore, e sonava lungamente, mentre il pensiero volava lontano alle persone assenti che le avevano data tanta prova d'amore e alla persona adorata che fra pochi giorni sarebbe venuto a chiedere al conte Aleardo la sua mano.

Dio mio! come gli voleva bene ora, un amore ardentissimo, esclusivo... Aveva creduto di morire quando Ciro Gauttier al suo capezzale le aveva detto di volerle bene!..

Quel giorno il conte Aleardo ed il dottore, che erano diventati amici intimi, giocavano una partita alle carte, la contessa lavorava intorno ad alcuni indumenti per i bimbi poveri dei suoi coloni. Riccarda leggeva un libro di versi interrompendo di tratto in tratto per far gustare alla zia la bellezza e la fioritura di certi pensieri.

— Senti zia? — domandò ad un tratto?...

— Che cosa?

— Senti come sussurrano i cipressi; oh! come mi ricordano l'anno in cui rimanemmo qui tutto novembre.

La contessa si rannicchiò nella poltrona con un motto di dispetto.

— Oh! via, sentimentale; non ti verrà in mente di passar qui, anche quest'anno il novembre io rabbrividisco solo a pensarci: si muore di tristezza!..

— Zia accontentami, fino alla festa d'ognissanti; ti prometto che il tre novembre sarò io che vorrò andarmene.

— Che capricci!...

— Me lo fai questo piacere?..

— Sentiremo tuo zio.

Gaiamente Riccarda gettò il libro sopra un tavolino, s'appressò inosservata al conte Aleardo e con le mani gli coperse gli occhi...

— Biricchina, fammi giocare!..

Il dottore ne aprofitterà.

— Zio, un favore, debbo chiederti: tratteniamoci qui, fino dopo la festa d'ognissanti.

— Perchè?..

— Così, vorrei passarla qui, nel raccoglimento della campagna, si sta tanto bene.

— Il dottor Gauthier aveva detto di venire?

— Sì, domani verrà!

— Bene, digli che si fermi anche lui ed io non ho nulla in contrario, soli, figlia mia c'è da morir di noia.

— Va bene esclamò Riccarda, m'impegno di dire al D.r Gauthier che si fermi e lanciò alla zia un'occhiata significante.

Era allegra quasi, dopo la malattia pareva diventata più serena, più vivace; la vita in comune con Margherita le aveva forse giovato; avevano trascorse tante lunghe ore insieme nella più completa intimità giovandosi scambievolmente, e s'erano così bene intese!

Un cameriere recò delle lettere; Riccarda afferrò subito due dirette a lei con il timbro di Parigi. Aprì tremando quella i cui caratteri le erano caramente notj. — Era di Ciro Gauthier. Diceva:

« Riccarda »

Prima di partire per l'Italia imposto questo mio scritto che mi precederà di poche ore. Vengo a mantenere la promessa che le ho fatta...

Ma ella deve ricordare alcune mie parole: prima di fare quel passo debbo dirle tante cose.

Nella mia vita c'è un segreto doloroso che io debbo svelarle, le dirò tutto, tutto, s'ella ancora mi vorrà veder degno di Lei; io sarò felice di farla mia, di avvincere al mio il suo destino, e le vorrò tanto bene e le dedicherò tutta la mia vita, tutto il mio ingegno. Lei sarà l'anima mia, il mio conforto, la mia ispiratrice!.. — Così, una confessione... potrà giudicare da sola quanto mi costi ma è doverosa ed io la farò... »

Questa era la lettera di Ciro Gauthier.... non una di quelle frasi appassionate piene di fuoco, che a Riccarda salivano continuamente dal cuore. La fanciulla rimase pensosa.

Non poteva non sapeva accogliere l'idea che Ciro Guathier non le volesse, bene oh! sentiva che sarebbe morta senza quell'amore!..

Aprì indolentemente anche l'altra lettera: era della principessina di Laredde. Riccarda ne provò vivo piacere e cominciò a leggere attentamente i fini caratteri dell'amica.

« Siamo a Parigi! — scriveva Clotilde — siamo venute l'altro giorno e ci fermeremo fino verso i quattro di novembre, poi ce ne torneremo a Roma. Ho lasciato con dolore Villacaccia dove sono stata tanto tranquilla, dove voi venivate a sorprendermi colle vostre lettere affettuose e di allegrie... Povera Villacaccia! che presto la neve coprirà silenziosa... Povera Villacaccia che racchiude tutti i ricordi miei più tristi!... ». C'erano tracce di lacrime sul foglietto. Riccarda si commosse. Come scriveva bene Clotilde, e quanto doveva aver sofferto per scrivere così... La lettera continuava.

« Mi chiedi ragione del mio dolore continuo, delle malinconiche parole che mi sfuggono negli scritti. Ah! Riccarda non posso! Tu sei sì, l'amica mia più cara, la dolce anima sorella nella quale io potrei sicuramente versare tutti i miei segreti e forse questi segreti io saprei dirteli piangendo fra le tue braccia, mentre tu mi carezzeresti lievemente la fronte con le tue dolci mani!... Così no, la lontananza che ci separa, l'affidare ad un semplice foglio tante pene intense, mi spaventano! Ci rivedremo forse un giorno ed io allora saprò dirti quello che non ho saputo nè potuto scriverti.

(Continua)

stante del Governo e della Provincia, che l'opera benefica completarono e compirono; i benemeriti che si succedettero nel Consiglio d'amministrazione, spiegando uno zelo illuminato, mercè cui la Scuola potè sempre meglio esplicare la sua benefica azione.

— Ma — continua — se doveroso quanto sentito è l'omaggio della riconoscenza a persone benefiche che, o non ci fu dato conoscere, o, conoscendole, non ebbimo però con esse continuati e stretti rapporti; vivemente ci batte il cuore della più viva affettuosa riconoscenza per il carissimo ed amatissimo nostro maestro prof. Luigi Petri: maestro e guida e per molti di noi vero padre nell'indirizzarci sulla via dello studio, nell'animarci alle prime incertezze, nell'aiutarci di fronte alle inevitabili difficoltà dei primi passi di studi apparentemente aridi e teorici, ma dei quali sempre più, col succedersi degli anni, si riconosce la pratica utilità, il costante aiuto...

Ricordato come, dopo ben cinque lustri, dacchè l'amato direttore si trova fra noi, l'abbia ora il Governo chiamato a dirigere altri importanti istituti; dice il dispiacere che tutti gli allievi ne provarono.

— Quanta rispondenza di affetti — conchiude — ci tiene e ci terrà sempre legati al carissimo nostro professore Petri! e quanto increscioso sarà per noi il non vederlo più spesso, il non poterci più consultare con Lui come per il passato, sempre favoriti dal suo dotto e pratico consiglio!...

Presenta infine al festeggiato i due omaggi che gli allievi gli offrono in testimonianza del loro affetto rispettoso e vivissimo, della loro gratitudine. *(Prolungati applausi).*

L'omaggio del paese.

Il Sindaco signor Menazzi, con parole nobilissime, a nome del Comune e delle istituzioni agricole locali, presenta al prof. cav. Petri un ricordo — non di valore materiale (dice), ma ch'è schietta espressione della nostra gratitudine e che certamente riescirà a lui di diletto: un album contenente le fotografie dei punti più belli di Pozzuolo: così, anche lontano, posando l'occhio su questo ricordo a lui dedicato con cuore riconoscente, il prof. Petri riandrà con memore affetto gli anni qui non indarno vissuti, rivedrà con l'occhio della mente nei cari luoghi tanti cari amici che certo non lo avranno mai dimenticato, che anche lontano lui ricorderanno sempre.

Il Comitato locale sorto per attestargli la gratitudine del paese in questa vigilia di sua partenza, volle che nel suo nome si raccogliessero i primi fondi per istituire anche a Pozzuolo un asilo infantile (si raccolsero 950 lire circa): così il nome di lui, che in tanti modi fu benefico al paese, sarà in benedizione anche negli anni venturi, legandosi ad un'opera altamente civile e benefica *(Applausi).*

Chiude con caldi auguri: possa, ed è facile l'augurio per un uomo d'intelletto e di cuore come il prof. Petri, egli anche altrove raccogliere quella buona messe di affetti, di gratitudine, di allori che si meritò in Friuli. *(Vivi applausi).*

Il discorso del cav. Masotti.

In questo giorno solenne dedicato a festeggiare voi, caro cav. prof Luigi Petri lo quale vice Presidente del Circolo Agricolo e Presidente del Comitato per i festeggiamenti d'oggi, mi sento in obbligo di esternarvi pubblicamente i sensi della mia più profonda stima e riconoscenza, per l'opera intelligente e proficua da voi prestata a vantaggio del nostro Comune, nonchè dell'intera Provincia.

Trovo inutile ch'io faccia pubblici i meriti che vi avete giustamente acquistati essendo da tutti conosciuti ed apprezzati.

Io sicuro d'interpretare, i sentimenti dei componenti il Circolo Agricolo e degli Amici tutti del nostro Comune, vi ringrazio infinitamente di quanto bene avete fatto per noi e v'assicuro che nel cuore di tutti c'è l'espressione del dolore perchè Voi ci abbandonate. Il solo conforto ci resta che non ci lascierete per sempre, ma che spesso ci farete delle gratissime visite, e che continuerete a volerci bene ed esserci utile, continuando a presiedere il nostro Circolo Agricolo.

In questa giubilare occasione noi abbiamo accumulato il primo fondo pro Asilo infantile. Nella storia che sta per svolgersi di questa santa istituzione, il vostro nome resterà incancellabile.

Un saluto lo devo ai licenziati qui presenti dell'istituto da voi diretto, i quali vi fanno molto onore per l'assennato miglioramento agrario portato da essi nell'intera provincia

A voi, caro cav. Petri, stringo la mano e vi auguro ogni felicità.

Omaggio all'ab. Collini.

Con parole improntate a verace gratitudine, il sig. Mizzau presenta quindi l'omaggio dei licenziati all'abate Collini, che pure per un periodo di cinque lustri dedicò successivamente ad essi tutti l'opera sua paternamente illuminata ad istruirli, a educarli nella via del bene Siano questi ricordi a lui graditi; e valgano a richiamargli spesso alla memoria gli affezionati allievi d'un tempo, nei quali la grata ricordanza di lui non sarà per affievolirsi giammai.

I ringraziamenti.

Non è a dire quanto fossero commossi i due festeggiati per così solenne tributo di riconoscenza ch'ei ricevevano dagli amati alunni: leggevasi sul loro volto, negli occhi loro come fosse profonda e forte l'intima commozione. Alla quale cercarono dare espressione con parole sgorgate dal cuore, pieno di affetto e di gratitudine.

Disse il buon abate Collini:

Carissimi,

Anche di me avete voluto ricordarvi in questo giorno del vostro saluto al nostro sig. Direttore che a voi, per 25 anni alternati in questa stessa Scuola, fu maestro dottissimo e padre tutto amore! Vero è che per tutto questo tempo voi aveste me al suo fianco: ma io era il vostro censore. Nullameno anche me avete voluto comprendere nel vostro ricordo?

Grazie, miei carissimi! grazie!

Ma o caro quel nullameno! Richiamando il passato della nostra convivenza, ben ricordo che pur allora voi comprendevate che il mio chiamar al dovere la buona sì, ma ancora troppo inesperta vostra giovinezza men procedeva per ragione di ufficio che per forza di cuore. Bella perciò la vostra rassegnazione alla applicazione della mia censura, donde sino allora spuntava il germe dell'uomo di un onorato avvenire! Ed ora questo germe eccolo già in fiore: me lo mostra cotale, per olezzo di virtù e per decoro di aspetto, la conseguita vostra social posizione. Oh la grazia di Dio vi porti a dei frutti copiosissimi di gloria e di pace!

Al mio plauso pel vostro apprezzamento dell'antica mia censura, al mio grazie pel presente vostro regalo segua questo mio voto.

Ma qui che è mai in questo giorno? Qual decoro di apparato in questa scuola! quanto concorso di egregi convenuti! quanta solennità di festeggiamenti... Quale grandiosa speranza è qui preparata?... Mistero! Il tutto è per dare il vale a un benamato che parte: il convegno è per sfogo di una viva riconoscenza. Per questo, miei dilettissimi, non vi siete pur voi congregati? Anzi non siete voi, i promotori di questo simpatico vale? Vale!..

Ma confortatevi, ed io con voi mi conforto e con voi tutti gli eletti che ci circondano abbian conforto. Il nostro Direttore cav. Petri, per correr altre acque di sua gloria, da noi sì lontana di corpo; ma con noi resta di cuore.

O miei alunni, o miei egregi tutti quei convenuti chi di noi non conosce che tanto egli tutti ci ama e che di noi tutti ha tanto caro l'amore?

Amor, che a nullo amato amar perdona

oh, sì, con noi lo trattiene in soavissimo vincolo di affetto cordialissimo, imperituro.

No, non lo perdiamo.

Vada egli allora a cogliere nuovi allori al suo merito; posati sul crine del nostro benamato, o miei discepoli, o signori tutti qui congregati, quegli allori sono di nostra medesima gloria. Vada ove alto onore lo chiama; e là lo proceda, l'accompagni, lo segua poi senza fine di noi tutti l'evviva!

* * *

E il prof. Petri confermò queste speranze che il sentimento dettava: egli sarà spesso, sarà ogni giorno col pensiero, col cuore, in questa Scuola, in questo paese, dove tanta parte della sua vita — e forse la migliore — trascorse; in questo paese, che ha oramai il primo posto nel suo cuore, qui, dove il padre suo e la sposa dilettissima ebbero sepoltura: in queste terre, alle cui zolle, accanto a quei dilettissimi, anche morendo lontano, invocherà egli che si affidi la sua salma — a queste zolle ch'egli con tanto affetto trascorreva, dove spera di ritornare ancora, per compiere il proprio dovere di ornar con gli amati fiori le tombe di quegli adorati...

I doni.

Vinta alquanto la commozione seguono ringraziamenti e saluti personali; dopo di che, passiamo ad esaminare gli splendidi omaggi tributati al prof. Petri e all'abate Collini.

Dice l'epigrafe, dettata da quest'ultimo e per la pergamena così artisticamente minnata dal prof. De Luigi:

Al cav. ufficiale prof. Luigi Petri — direttore della R. Scuola Agraria di Pozzuolo — Della economia agraria e della zootecnica paesana — benemerito — Gli allievi licenziati — Nel dì della sua festa giubilare — Da paesi vicini e lontani — Convenuti — Longevità serena auspicando — Per incremento della patria agricoltura — Offrono — Come a maestro desideratissimo.

Ammiratissimo il lavoro del prof. De Luigi: Pomona (e non Cerere, anzi Cesare, !! come fu da noi stampato venerdì e come sabato riprodusse il *Giornale di Udine!);* il medaglioncino che riproduce la caratteristica torre pendente e altri monumenti di Pisa, la patria del prof. Petri; i puttini che «vendemmiano» o compiono altri lavori agricoli nelle fascie ornate inferiore e superiore ecc.

Oltre la pergamenta e il prezioso orologio, gli alunni offrirono anche un album artisticamente rilegato, portante ben 145 firme.

* * *

L'album offerto dal paese di Pozzuolo porta 92 firme, e questa dedica:

A questa terra dedicaste e mente e cuore. Per Voi sorsero, per Voi crebbero in fama istituti agrari che del Paese sono decoro; per cinque lustri l'opera Vostra fu consacrata al progresso agricolo del Friuli. Gli amici di Pozzuolo, volendo tanti meriti ricordare in modo perenne, iniziano oggi, rivolgendo a Voi il pensiero, la fondazione di un Asilo infantile.

A Voi, che lasciaste il Friuli, nell'ora amara del distacco, il saluto, l'augurio dei memori cuori.

L'associare il nome del benemerito prof. Petri alla fondazione dell'Asilo, fu certo tra le più felici idee che si potessero concepire dal Comitato di Pozzuolo.

* * *

Un omaggio al prof. Petri venne anche da S. Ilario di Norvi, sua nuova residenza: una cesta di fiori splendidissimi: viole, gaggie, tuberose, garofani, camelie... Fu accompagnata dal seguente telegramma:

Nel giorno nel quale rendesi solenne omaggio alle sue virtù di insegnante e cittadino, giungano graditi il compiacimento, gli auguri il rispettoso saluto dei suoi nuovi dipendenti, che se vengono ultimi fra estimatori suoi, non sono meno sinceri nell'associarsi al plauso che la sua scolaresca ed esemplari cittadini le tributano.

* * *

Altri doni e ricordi ebbe il prof. Petri: notiamo un ricco servizio da liquori in cristallo, dal reggimento 79.o, al quale il chiaro uomo impartì le lezioni di agraria.

* * *

Notammo già come all'abate Collini i suoi vecchi allievi donassero: una splendida tabacchiera d'argento nichellata e con dedica, un calamaio in cristallo e argento, un album con affettuosa dedica.

Il banchetto.

Fu tenuto, questo all'aperto, nel giardino annesso alla Scuola: e la mite giornata autunnale favoriva quel ritrovo in mezzo agli ultimi fiori, agli ultimi saluti del verde.

Al posto d'onore sedeva il prof. Petri. Alla sua destra il nuovo direttore della Scuola cav. prof. Rossi, il co. di Trento, l'avv. Casasola, il nob. Enrico Lombardini segretario del Lascito Sabbadini, il dott. Carnelutti; alla sinistra, l'abate Collini il sindaco signor Menazzi, il nob. cav. Ugo Masotti, il prof. Bacci...

Allo spumante, brindarono: Casasola, a nome del Consiglio direttivo della Scuola; il presidente del comitato signor Giuseppe Mizzau; il dott. Carnelutti; il nuovo direttore della scuola prof. cav. Rossi, il prof. Bucci insegnante; il signor Luchino Luchini: tutti molto felicemente e applauditi. Ma lo spazio ci impedisce dal riprodurne i pensieri nobilissimi.

Ad essi tutti rispose, commosso, il prof. Petri: e fu un discorso improntato al più profondo affetto per questo nostro Friuli, pur a lui tanto caro.

* * *

La banda di Pozzuolo, durante il banchetto, suonò egregiamente.

Furono prese fotografie del convitto e poi, di tutti i commensali in gruppo, nel vasto cortile della scuola.

* * *

I saluti furono mesti: il prof. Petri non poteva sempre vincere la sua commozione nello stringere la mano a tanti che furono diletti allievi, e che gli mantengono ferma e provata affettuosa gratitudine.

* * *

Parecchi i telegrammi e le lettera di saluto. Il dott. Berthod, segretario della nostra Associazione Agraria, inviò questo telegramma:

Lucchino Lucchini
Comitato festeggiamenti
prof. Petri
Pozzuolo

Nella impossibilità assentarmi associomi di gran cuore meritato omaggio tributato oggi da Lei e Colleghi al prof. Petri la cui opera dotta, pratica, assidua, diffusa in Friuli benefizi educatori alle discipline agricole.

Oggi come sempre gli amici e gli agricoltori del Friuli sono coi valorosi pionieri nuova agricoltura che curano codesta Scuola.

Berthod

* * *

Calava la sera ed una folla di gente dava grata animazione al paese, dove seguirono, per questa ricorrenza, alcune festività popolari organizzate dal Comitato locale.

Un altro saluto.

Al cav. uff. prof. Luigi Petri
direttore della R. Scuola agricola
di Pozzuolo

Al caldo omaggio che il Friuli festante memore e grato, oggi le tributa aggiungo le mie felicitazioni ed augurii facendo voto ch'Ella, in mezzo agli splendori della sempreverde Liguria, non abbia a scordarsi di questa terra ove l'avvincono cari ricordi e sante memorie.

G. B.

22 ottobre.

Codroipo.

— La morte del nonagenario Monsignor Mainardi

23 (*B*). — Dopo breve malattia, durante la quale ebbe costante, affettuosa assistenza dalla cognata e dai nipoti, serenamente spirava, nella villa di Goriz di Codroipo, Mons. dott. G. B. dei Conti Mainardi protonotario apostolico di anni 93. Li aveva compiuti 3 giorni fa, essendo egli nato addì 20 ottobre 1812.

Monsignore, prima di abbracciare la carriera ecclesiastica, trascorse una vita avventurosa. Fu cospiratore. Partecipò al blocco di Venezia nel 1848. Ebbe rapporti con spiccate notabilità politiche.

A 37 anni soltanto entrò nel sacerdozio. Dottore in legge, studiò a Rovigo la sacra Teologia.

Fu ordinato sacerdote da Mons. Tisser vescovo di Trento dove Mons. Mainardi, addì 29 agosto 1853, celebrava la sua prima messa.

Fu uno dei primi promotori dell'obolo di S. Pietro, e fu scelto dal vescovo di Padova per presentare a Sua Santità il primo vistosissimo obolo di quella diocesi.

Ebbe in tale occasione udienza particolare dal Papa, che durò un'ora, durante la quale Pio IX volle sentire narrare da lui la storia antecedente alla sua sacra ordinazione.

E fu in allora che il Papa, avendo riconosciuto nel Mainardi meriti non comuni, lo nominava protonotario apostolico. Nel 1902 si festeggia a Goriz il suo giubileo sacerdotale.

Molte furono, in quella circostanza, le lettere, i biglietti, ed i telegrammi di congratulazione pervenutigli; fra i quali un telegramma, che Monsignore ebbe molto caro, di S. E il Cardinal Sarto Patriarca di Venezia col quale era in stretti rapporti di amicizia, tanto che, durante la sua dimora a Venezia, pranzava seco lui ogni domenica.

Il Cardinale Sarto, oggi Sommo pontefice, si ricordò del vecchio amico e poche ore prima che egli esalasse l'estremo anelito, telegraficamente gli impartiva con *particolare affetto* l'apostolica benedizione.

Questa mattina alle ore 10 seguiranno i funerali. La salma verrà deposta nel tumolo della famiglia.

— La morte della maestra di S. Lorenzo di Sedegliano.

Questa mattina alle ore 4 1|2 la signorina Giuseppina Turchiarolo maestra delle Scuole elementari di S. Lorenzo di Sedegliano cessava di vivere in seguito a paralisi cardiaca. Aveva 22 anni!...

Da due anni era insegnante in quella frazione, dove per le sue ottime qualità, godeva la generale stima. Giovane di modi distinti, un po' eccentrica e molto istruita, collaborava in giornali letterari e scolastici. Ieri stava bene, e fu veduta nelle ore pomeridiane pedalare in bicicletta. Alle ore 11 pom. ebbe un primo leggiero assalto al cuore. Il male si ripetè più forte alle ore 3 1|2 di questa notte. Un villico accorse a Codroipo a chiamare il medico cav. Faleschini; ma quando questi giunse sopraluogo, la povera giovane era spirata.

La dolorosa notizia impressionò fortemente la popolazione che le voleva bene.

S. Pietro al Nat.

— Le iscritte alla R. Scuola Normale per l'anno 1905-06.

(*Attilio*) 21. — Quest'anno, le alunne inscritte alla R. Scuola Normale di qui oltrepassano di buon numero quelle degli anni decorsi. Ciò conforma la buona rinomanza della nostra scuola di chelva data lode a tutte le insegnanti che, con amore e con zelo prestano l'opera loro; ed in special modo alla Direttrice signora Linda Foianesi-Cucavaz che con alacrità ed energia fa sì che nulla rimanga a desiderare per il buon andamento della scuola. Ed un plauso va pure alla sig. Ciuffolini Colomba, Direttrice dell'annesso Convitto che vede il suo veramente materno affetto ricambiato dalle sue alunne. Eccovi alcune cifre:

Alle complementari, classe I alunne inscritte N. 34, classe II 11, classe III 20, totale 65.

Alle Normali, classe I alunne inscritte N. 17, classe II 14, classe III 9, totale 40.

Complessivamente 105 inscritte.

Auguri alle giovanette studiose di splendida riuscita!

— Crisantemi.

Oggi seguirono i funerali del compianto sacerdote Zamburzach don Michele, cappellano di Marsino.

Molti amici e conoscenti accompagnarono all'ultima dimora il compianto sacerdote, che aveva dato tutto il suo cuore al bene dei parrocchiani.

Alla famiglia, le più vive e sentite condoglianze.

Cividale.

— Pro Calabria.

Il Presidente del locale Comitato Pro Calabria cav. C. Rosati, ha ricevuto partecipazione delle seguenti nuove elargizioni Pro Calabria.

Comune di Povoleto L. 75, Ipplis 57.45, Faedis 50, Drenchia 25, Premariacco 50.

— L'entusiasmo per la «Carmen» al «Ristori».

Un pubblico numeroso accorse ieri al Ristori ad applaudire il valentissimo baritono Silvestri, *seratante*, e a godersi l'ottima esecuzione della «Carmen» nella quale egli riesce un insuperabile *Toreador*. Tra il I. e il II. atto cantò egli il magnifico prologo dei *Pagliacci* suscitando un vero entusiasmo nell'uditorio. Fu regalato di due splendidi oggetti di valore.

Stasera, poi, serata del M.o Poggi. Il pubblico è accalcatissimo in loggione e stipato in platea: i palchi non occorre dirlo, sono tutti occupati. *L'orchestra* si mostra degna dell'ottimo maestro: dalla prima nota all'ultima è una vera delizia, sia per l'esattezza negli attacchi, come per la esecuzioni delle più difficili armonie.

Le due composizioni del M.o Poggi, eseguite alla perfezione, sono immensamente gustate dal pubblico che applaude ed acclama al Maestro, il quale è evidentemente commosso.

Egli è costretto a ripetere il suo deliziosissimo «Per i sentieri delle rose» (Movimento di Waltzer lento) e la sua splendida Gavotta.

Tra i vari doni offertigli abbiamo notato: Un Calamaio e relativo servizio d'argento — (dono del Corpo orchestrale); Un marengo con astuccio (del sig. Bolzicco). Sei cucchiai d'argento, con una bellissima dedica, (della gentil sig.na Campofiore); Un taccuino di pelle con un biglietto da 50 lire; (della Presidenza del Teatro); 2 portatovaglinoli d'argento (regalo del tenore Carbini, del baritono Silvestri, della soprano (Sanfilippo).

L'opera precedette benessimo fino al termine: speciali applausi si ebbero ancora il tenore Carlini che dovette ripetere la romanza del II. atto; la sig.na Campofiore, sempre graziosissima ed efficace, tanto da sembrara una *Carmen* insuperabile.

Anche il basso Volponi, i due comprimari Gasparini e De Marco e le due contralto Sagugia e de Benedetti eseguirono bene le loro parti.

Con malinconia ora pensiamo che per un bel pezzo i battenti del nostro teatro non si riapriranno per uno spettacolo così bello, così piacevole: noi, intanto, crediamo di rendere grazie, a nome dei cittadini, a quanti hanno concorso nelle spese necessarie per allestirlo ed ispecial modo a quegli egregi che più di tutti si sono adoperati per provvederne i mezzi.

— Disorientamento e... roncolate.

22. — Ieri sera il procaccia postale di Rodda, certo Manzini Giovanni fu Giovanni, tornava un po' alticcio da Udine e, giunto alla stazione di Cividale si disorientò al punto da scambiare la strada da S. Pietro che doveva condurlo a casa con quella di Rualis. Giunto a notte in questa frazione si fermò davanti a una casa che credeva la sua e, levate le scarpe, salì le scale ed entrò nella camera da letto di certo Cappellani Luigi detto *Bel* il quale trovandosi davanti ad uno sconosciuto in quello stato e pensando chi sa a quale aggressione, afferrò la roncola e vibrò un colpo alla testa del malcapitato Manzini, tagliandogli nettamente il ramo terminale dell'arteria temporale destra, producendogli una copiosissima emorraggia che avrebbe certamente determinata la morte del Manzini se non fosse stato prontamente assistito. Portatosi sopraluogo il maresciallo dei carabinieri e la guardia campestre del reparto, il Manzini fu portato tutto insanguinato dal medico dott. F. Accordini, che gli legò l'arteria, gli praticò otto punti di sutura e poi lo fece accogliere d'urgenza all'ospitale.

S. Vito al Tagl.

— Adunanza del Cons. Com.

Nella seduta di sabato sera il Consiglio comunale ha ratificato la deliberazione d'urgenza 12 settembre u. s. della Giunta municipale, riflettente un sussidio di lire 200 pro Calabria; ha approvato la proposta della Giunta per la immediata esecuzione della deliberazione consigliare 25 maggio scorso circa l'istituzione della VI classe elementare e per la divisione delle scuole in classi multiple a sezioni alternate, in applicazione dell'art. 6 della legge 8 maggio 1904; ha deliberato di aderire alla domanda dell'avv. Marco Polo diretta ad ottenere l'affrancazione di un livello; infine, ha deliberato di passare nelle scuole del capoluogo la maestra signora Caterina Catuzzo della classe rurale di Prodolone, con incarico alla Giunta di provvedere alla nomina provvisoria di altra maestra per quella classe.

Tolmezzo

Una audace aggressione contro una guardia forestale

L'altra notte, a Forni di Sotto, mentre la guardia forestale Venier Giovanni da Villa Santina (che prima trovavasi a Comeglians), attivo e zelante nel suo ufficio, rincasava; quando fu nei pressi dell'Ufficio postale, fu colpito da un grosso sasso poco al disopra della tempia destra, così da rimanere per qualche tratto intontito e privo di sensi. Lo sconosciuto aggressore approfittando dell'oscurità, potè darsi alla campagna e porsi in salvo. Il dottor Zattiero, che visitò il Venier, lo giudicò guaribile in 20 giorni. Pare si tratti della vendetta di qualche contravventore.

Pordenone.

— Cena benefica.

(*C. P.*). — Per geniale iniziativa di vari componenti la *classe 1875* ebbe luogo domenica sera una cena alla Trattoria *al Leone*. Ben ventiquattro i coperti, e l'allegria la più cordiale regnò sovrana fra i coetanei e i vari amici d'essi, specie per la *verve* dei commensali De Paoli e Groato. Non mancò, a rallegrare la simpatica riunione protrattasi fino a tarda ora, un'improvvisata orchestrina, nè l'idea benefica: fra i convenuti fu, con gentile pensiero, raccolta la somma di L. sedici, dieci delle quali furono rimesse alla famiglia Monisso Bruni e L. sei alla famiglia della vedova Gaspardi che versano nella più squallida miseria Ai bravi giovani che nel divertirsi, non obliano chi soffre vada il plauso del pubblico e l'augurio che l'esempio sia seguito da altri.

— L'inaugurazione di due bandiere.

Ieri mattina, nel salone Colazzi, furono inaugurate le bandiere di due leghe di resistenza: delle tessitrici del Cotonificio Veneziano, cioè, e dei muratori di Pordenone.

Per recarsi al salone i componenti le due leghe mossero in corteo dal largo S. Giovanni, e a loro s'erano uniti quelli delle leghe dei cotonieri Amman e cotonificio veneziano, con le rispettive bandiere.

Nel corteo figuravano pure i vessilli della Società operaia e del magazzino cooperativo di consumo di borgo Torre.

Il corteo percorse ordinatissimo il corso Garibaldi e la via Vitt. Emanuele, preceduto dalla banda sociale di borgo Torre, che suonava l'inno dei lavoratori; e si recò al salone Colazzi, ove tenne il discorso di circostanza l'avv. Cosattini di Udine.

Parlarono anche l'avv. Guido Rosse e il presidente della Operaia sig. Francesco Asquini; e gli oratori furono molto applauditi.

L'Asquini però avvertì l'uditorio che l'intervento della operaia non significa adesione al partito socialista, dovendo la società mantenersi estranea ai partiti politici; ma partecipazione ad una festa del lavoro.

Ricompostosi il corteo, dopo l'avvenuta inaugurazione delle due bandiere, andò a sciogliersi nel piazzale XX settembre, sostando, come prima, davanti la casa Candiani, in cui fu ospitato Giuseppe Garibaldi, ove la banda suonò il fatidico inno.

La festa riuscì ordinata e solenne, ciò che torna ad onore dei nostri operai.

Pavia di Udine.

— Muore soffocata dormendo.

A Lauzacco abitano i coniugi Luminato Terciuto, i quali hanno una figlia di nome Maria nata da appena un mese. Iermattina, la piccina fu trovata nella sua culla capovolta, con la faccia verso il guanciale, morta soffocata

S. Daniele

— Nomina del Sindaco.

22. — Tutti i consiglieri, ad eccezione del sig. Legranzi, presenziarono la seduta di ieri sera. La sala era affollata da un pubblico vario, ansioso di conoscere su qual nome si sarebbero raccolti i voti per la designazione del Sindaco.

Raccolte le schede e fattone lo spoglio, si ebbero i seguenti risultati: sig. Italico Piuzzi-Taboga, voti 11; sig. Bernardino Legranzi voti 8. Proclamato Sindaco, perciò, il sig. Italico Piuzzi-Taboga, al quale il corrispondente della *Patria del Friuli* porge le sue congratulazioni.

Gli otto voti dati al sig. Bernardino Legranzi, sono quelli della minoranza democratica, la quale, su quel nome, non ha certamente molto fieramente affermata la sua fede. Ma tutti i gusti son gusti, e vanno rispettati.

Il sig. Piuzzi, dopo conosciuto l'esito della votazione per la nomina del Sindaco, tenne ai consiglieri un breve discorso che mi provo di riprodure.

Vi ringrazio — egli dice — rivolgendosi alla maggioranza — miei buoni colleghi, per la novella prova di fiducia che mi avete dato colla vostra votazione solidale e compatta.

E saluto pur voi, signori Consiglieri di opposizione, che *finalmente in terza convocazione*, avete onorato il Consiglio di vostra presenza.

A tutti rammento che, appena assunto il potere, nessuna pratica si ammise allo scopo di formare un'amministrazione forte e volonterosa; e rammento quante furono le preoccupazioni e quante risultanze si dovettero vincere per trovare una persona, che fosse disposta ad accettare l'onorifica carica, tanto grave di oneri, di responsabilità, di doveri.

Ad evitare l'accusa d'inetti, che ci poteva essere mossa, e per salvaguardare la vostra dignità di fronte al paese, io, digiuno, o quasi, di ogni cognizione pubblica amministrativa, cedendo (rivolto alla maggioranza) alle vostre amichevoli insistenze, e prendo sicuro affidamento sul valido vostro appoggio, accettai la carica di prosindaco.

E' ormai trascorso un anno di prova prosindacale; e la vostra testè esperitasi votazione, conferma e testimonia, che l'azione degli egregi miei colleghi della Giunta e la mia, non ha demeritato della vostra fiducia il che mi è sprone ed incoraggiamento, ad accettare la carica di Sindaco, difficilissima pei tempi progrediti che corrono, ed onesta di serie responsabilità.

Non voglio fare promesse ma con animo cosciente e sicuro affermo, che ogni mia azione sarà guidata dalla rettitudine più severa nei fini e nei mezzi, nell'applicazione della mia attività, di capo dell'amministrazione comunale, e che superiore ad ogni convenzionalismo partigiano e personale — non avrò in causa i miei pensieri e quale norma ad ogni mio azione che il bene economico e morale del mio paese.

Apio.

Ferro
Pane
Enrico C
Libri di
A PREZZI
CARTOLE
FRATE

Cronaca Cittadina

I nuovi ruoli per la ricchezza mobile.

Gruppo VII. Catog. VI. — *Fabbrica e commercio all'ingrosso di generi e coloniali.* Chiurlo Alessandro da L. 3500 a 5000, De Gleria Luigi da 3700 a 5700.

Gruppo VIII. categ. I. — *Istituti di educazione proprietari di scuole ordinari e speciali.* Errani Arturo da L. 1000 a 2500, Silvestri prof. Ant, da 1200 a 2200.

Gruppo IX categ. I. — *Negozi manifatture seterie mercerie in genere.* Clain Adolfo da 2000 a 4000, Milani Arturo da 2500 a 4200, Spezzotti Luigi da 5000 a 9000, Tam Giovanni da 2000 a 3000.

Gruppo X. categ. II. — Bruni Candido da L. 1200 a 1800, Pasquotti Fabris Ida da 1800 a 2800.

Gruppo X. categ. III. — Cecchini Sarti Anna da L. 1700 a 1400, Chiussi Luigi da 1900 a 4500.

Gruppo IX. categ. V. — *Calzoleria.* Bigotti Giuseppe da L. 1600 a 1300.

Gruppo X. categ. I. — *Chincaglierie.* Pelizzo Leonardo da L. 2400 a 3500, Roselli Luigi da 1200 a 1700.

Gruppo X. categ. II. — *Ombrelli ventagli bastoni, negozi da parrucchiere.* Ruggeri Nicodemo da lire 700 a 650.

Gruppo X. categ. III. — *Negozi misti di generi delle precedenti categorie con prevalenza dei generi stessi.* Marchetti Ernesto da L. 1100 a 950.

Gruppo XI. categ. II. — *Fabbrica e commercio strumenti di precisione ottici fisici di chirurgia.* Schiavi Giuseppe da L. 1400 a 2000.

Gruppo XII. cat. I. — *Negozi ferramenta fabbri ferrai ramai e ottonai.* Bissattini Giuseppe da L. 3800 a 4500, Calligaris Giuseppe da lire 1800 a 2500, Contardo Giuseppe da 1550 a 2200, De Luca Teodoro da 3200 a 5200, Tramonti Pasquali da 4000 a 5500.

Gruppo XII.o categ. II. — *Falegnamerie.* Sello Giovanni da L. 2100 a 3400, Volpe Antonio da 7000 a 10000.

Gruppo XIV. categ. I. — *Lavorazione e vendita di pietre o marmi di costruzioni gessi e calce.* D'Aronco Girolamo da L. 1500 a 2500, Rizzani e Cappellari da 4500 a 12000.

Gruppo XIV. categ. II. — *Fonderie forni fusari per metalli fucine laminatori magli.* Campeis dott. Giuseppe da L. 4000 a 6800.

Gruppo XIV. categ. III. — *Lavorazione vendita e commercio in grosso di legname da costruzione per usi industriali legna da ardere carbone.* Pecile Giuseppe e Giovanni da lire 6000 a 8500, Piussi Pietro da 17000 a 23000.

(Continua)

Adunanza " pro riposo festivo „

Nella sede dell'« Unione agenti », sala superiore del Teatro Minerva, sabato sera ebbe luogo l'annunciata adunanza indetta dal Comitato « pro riposo festivo ».

Presiede il sig. Giuseppe Scotti e funge da segretario il sig. Cirillo Benedetti.

Si procede all'appello dei Delegati. Sono presenti per la Società Cappellai il sig. Pravisani Antonio, per l'Associazione magistrale friulana il sig. Dorigo Giovanni, per la Società Agenti di M. S. il sig. Del Pup Antonio, per l'Unione degli esercenti il sig. cav. G. B. De Paoli, per gl'impiegati postelegrafici il segr. sig. Bettina Francesco, per la sezione Metallurgica il sig. Comparini Eugenio, per l'Unione Agenti il sig. Liesch Ernesto, per gl'impiegati comunali il sig. Scotti Giuseppe per la società op. di M. S. il sig. Seitz Giuseppe Ernesto, per la società calzolai il sig. Pittini Giovanni, per il Collegio ragionieri il sig. Agnoli Mario, per la Camera del lavoro il sig. Lieti, per la Società tipografi il sig. Defend, per il circolo socialista, per la lega muratori, per la lega spazzini, per gl'infermieri, e per la lega Fornai il sig. Savio Silvio.

Il sig. Franzil, delegato della S. O. cattolica scusò la propria assenza.

Dopo la comunicazione della lettera inviata dal Comitato centrale milanese; Savio, rilevando la notizia dei giornali d'una probabile prorogazione a gennaio dell'apertura della Camera, vorrebbe inviare un voto di protesta al Governo ed un voto d'incoraggiamento ai deputati affinchè insistano sulla convocazione a novembre e ciò con lo scopo che la legge sul riposo festivo non passi alle calende greche.

Liesch non trova la ragione di questi voti espressi dal Savio, nel riflesso che il Comitato centrale ha appena dato l'incarico di formulare il progetto di legge festivo, progetto che non sarà pronto prima di qualche mese.

Su proposta della Presidenza si nominano: un vice presidente, nella persona del sig. Depaoli ed un vice segretario nella persona del sig. Liesch; quindi si ritorna sulla questione del progetto di legge da presentarsi alla Camera.

De Paoli vorrebbe esprimere un voto: che alla legge del riposo festivo si desse la preferenza su qualsiasi altro lavoro.

D'Agostino approva la proposta De Paoli temendo una crisi parlamentare per la questione ferroviaria.

Si conclude rimettendo alla Presidenza gli opportuni passi per non lasciar ritardare l'approvazione della legge sul riposo settimanale.

Il Presidente, a questo punto, comunica che dei 9 deputati della provincia ai quali fu inviata una lettera invitandoli a dare il loro parere alla legge sul riposo festivo, fin'ora hanno risposto tre soli: Rota, Morpurgo, Luzzatti.

Si propone di attendere ancora qualche giorno, quindi di sollecitare gli altri sei a dare una risposta.

Il rag. sig. Agnoli — che ha presentato l'ordine del giorno approvato al congresso delle S. O. di M. S. di Cividale in merito al riposo festivo — propone d'invitare le società operaie della Provincia a formare dei comitati d'agitazione, in merito al riposo stesso. La proposta è accolta.

Vorrebbe inoltre che nel medesimo giorno che si terrà il comizio a Udine — probabilmente il 5 novembre — si tenessero conferenze da oratori locali anche nei centri del Friuli.

La presidenza s'incarica di studiare il desiderio del rag. Agnoli e, se possibile, di effettuarlo.

Viene comunicato poi che al Comitato sono pervenuti in oblazione L. 161,65; la Camera del lavoro invierà L. 25, il Circolo Socialista 10 e la lega cappellai un importo da fissarsi.

Resta in facoltà della Presidenza di stabilire l'importo da versare al Comitato centrale.

Savio vorrebbe invitare, in qualità di oratore, al comizio anche l'on. Solimbergo — appena avesse risposto alla lettera inviatagli.

Benedetti esprime il desiderio che sia fatto tale invito anche al Presidente della Camera di commercio, on. Morpurgo.

A questo punto s'alza un socialista: Paolini Domenico;

— Noi socialisti non intendiamo intervenire al Comizio, se parteciperà l'on. Solimbergo; e mi meraviglio che l'abbia proposto il compagno Savio.

Savio. Puôr Paulin!

Benedetti. Il comitato non ha un programma politico, ma soltanto economico; per cui sono ammessi tutti partiti.

Seitz. E cosa dirà allora il sig. Poalini se interverrà il padre capuccino, che l'assemblea precedente ha approvato d'invitare?..

Il Paolini mastica parole incomprensibili.

Per ultimo, si accorda ben volentieri che il giorno del comizio l'Unione agenti inauguri il proprio vessillo sociale.

E la seduta è tolta.

— **Diffida.**

La sottoscritta Ditta diffida la sua Spettabile clientela ad esigere che l'Amaro a base di Ferro - China - Rabarbaro, sia il vero, cioè della Ditta E. G. Flli. Bareggi, e ciò perchè spesso ai sigg. Clienti, che non indicano nella loro richiesta espressamente il nome Bareggi, vengono servite adulterazioni ed imitazioni sufisticate dal vero Amaro Bareggi da loro desiderato. A tal uopo osservare sempre l'etichetta che porti la marca di fabbrica « Elefante » e la firma

E. G. Flli. Bareggi
Padova

Si agirà a termini di legge pei contraventori.

Novità assoluta nei modelli pel prossimo inverno, è ciò che crediamo di dover preavvisare alle nostre gentili lettrici.

La ben nota Casa Ventura di Milano Fornitrice di S. M. La Regina potrà fornire la prova trovandosi il Rappresentante nei giorni 23, 24, 25 corrente all'Hotel Italia, con la completa collezione dei modelli in Toilettes. Costumi da passeggio, Sorties da teatro, Blouses, nonchè impareggiabile assortimento di Fourrures.

— **Le elezioni provinciali nel distretto di S. Daniele.**

Ecco l'esito complessivo delle elezioni di S. Daniele, ricevuto all'ultima ora:

Don Edoardo Marcuzzi voti 1291
Corradini » 953

Eletto D. Marcuzzi.

In sostituzione dei tre dimissionari Asquini, Mattiussi e Sostero, riuscirono eletti:

Di Caporiacco voti 1433
Faccini » 1307
Jogna » 1197

La lista radicale rimase di molto distanziata: Cedolini riportò 820 voti, Gonano 911 e Danielis 915.

L'ACQUA PURGATIVA
FRANCESCO GIUSEPPE
È VERAMENTE DOTATA DI OTTIME QUALITÀ

— **Affreschi in Castello.**

In seguito alla scoperta di affreschi in uno stanzone del Castello, ieri si recò appositamente sul luogo una Commissione dell'Ufficio tecnico, la quale giudicò i dipinti di egregia fattura, specialmente una Madonna, ch'è lavoro di pregio.

— **Alle scuole normali. Il direttore e due insegnanti trasferiti.**

Ieri si apprese che, in seguito a telegramma venuto da Roma, il direttore delle Scuole Normali prof. Del Bo fu trasferito alle scuole normali di Chieti; ed i coniugi Innocenzi, professore di disegno il marito e d'italiano la moglie, furono trasferiti a quelle di Bari.

— **Teatro Vittorio Emanuele.**

I due nuovi artisti signorina Adamar Maria e Deneves Giovanni, furono accolti in queste due ultime rappresentazioni con molti applausi unitamente agli altri signori Novi, Manelli e Tintori.

Si volle la replica del bellissimo *quintetto* cantato molto bene.

In settimana andrà in iscena *La Traviata.*

— **Teatro Minerva.**

Domani grande rappresentazione del cinematografo Gigante Spina con proiezioni di tutta novità compreso l'assalto di Porta Pia e l'ingresso delle truppe nazionali a Roma.

Posdomani seconda ed ultima rappresentazione.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 15 al 21 ottobre 1905.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 9
» morti 1 » 1
» Esposti 1 » 1

Totale N. 19.

Pubblicazioni di matrimonio.

Valentino Billiani negoziante con Lucia Bernardis agiata — Elvio Bardini guardia carceraria con Delmina Cioni casalinga.

Matrimoni.

Pietro Mondini calzolaio con Amalia Romanut sarta — Giulio Vendramini agente di commercio con Rosa Conti maestra elementare — Gio. Batta Picecco ingegnere con Ines de Toni agiata — Arnaldo Zamparutti pittore con Giuseppina Dell'Oste tessitrice — Giovanni Pedrazzini cuoco con Ernestina Savio cucitrice.

Morti.

Pietro Sartoga fu Melchiorre d'anni 78 commerciante — Girolama Colugnatti fu Pietro d'anni 26 contadina — Gemma Franzolini di Vincenzo d'anni 20 possidente — Santa Moro-Colautti fu Sebastiano d'anni 77 casalinga — Anna Cecconi di Gio Batta d'anni 1 e mesi 1 — Giuliano Missio di Antonio d'anni 22 fornaciaio — Giordano Celin di Antonio di mesi 1 — Vincenzo Cuttini fu Romano d'anni 73 fornaio — Lucia Valent-Colle fu Paolo di anni 83 casalinga — Eugenio Tuzzi fu Vincenzo d'anni 65 negoziante — Ezechiele-Pietro Vicario fu Francesco d'anni 80 operaio — ing. Leonardo Pertoldi fu Placido d'anni 73 r. impiegato — Antonio Macor fu Gio. Batta d'anni 57 agricoltore — Rosa Carpi-Pletti fu Giuseppe d'anni 76 setaioula — Augusta Franzolini di Luigi di mesi 4 — Massimiliano Vecchiatto di mesi 1.

Totale N. 16.

dei quali a domicilio.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA, 22. — **Pilone abbattuto.** — Il pilone in pietra che servì pel sostegno dell'armatura del grandioso ponte ferroviario presso Salcano veniva ieri completamente demolito con la dinamite

I lavori del ponte sono terminati; non mancano più che operazioni secondarie di nessuna entità.

Friulani onorati al Congresso della Dante Alighieri

Il XVI Congresso della « Dante Alighieri » è stato inaugurato sabato, al teatro Biondo di Palermo, con grande solennità. Il teatro era affollatissimo di congressisti.

Alla seduta inaugurale assistevano il ministro Finocchiaro-Aprile, in rappresentanza del Governo, senatori e deputati, tutte le autorità civili e militari, il vicepresidente della Dante nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher, il segretario generale pure nostro concittadino, letterato Giuseppe Marcotti, ecc.

Dopo i discorsi del Sindaco e del ministro Finocchiaro-Aprile, il comm. Stringher lesse la relazione del Consiglio direttivo dalla quale si apprendono notevoli progressi della patriottica Società che ora conta 28,000 soci, 131 comitati nel Regno e 41 all'Estero, e presentò un bilancio con 254,000 lire di attivo e con 148,000 lire di erogazioni secondo gli intenti sociali.

Accenando alle recenti sventure nelle Calabrie, notò che hanno suscitato un plebiscito di dolore e che da ogni contrada, dove suona l'italica favella, piovve la carità con uno slancio commovente.

Terminata la lettura dettagliata e vivamente applaudita, il prof. Galante legge un telegramma dell'on. Fortis, che, dolente di non aver potuto corrispondere all'invito, manda il più caldo saluto al congresso, unendo l'augurio che dai lavori tragga nuove forze l'associazione per difendere ovunque il patrimonio della lingua e della cultura italiana. Il telegramma fu accolto con vivo entusiasmo.

Fra i ritenuti meritevoli di medaglie d'argento di benemerenza, per deliberazione del comitato centrale, notiamo: l'illustre nostro concittadino ed amico comm. Stringher per quanto fece a pro del prestito nazionale per la Cassa di previdenza e per la Società; e il signor Lorenzo Scarpa, agente consolare a Villacco, del quale spesso abbiamo ricordata l'opera proficua a favore della diffusione fra i nostri emigrati della lingua e della coltura nazionale ed a favore dell'associazione.

Notiamo poi con viva compiacenza che fra i vicepresid. del Congresso figurano i nostri concittadini comm. Stringher e avv. Schiavi (Presidente del Comitato di Udine).

* * *

Nella seduta pomeridiana di ieri, l'on. Solimbergo ha svolto il tema assegnatogli sulle scuole italiane in Oriente. Fra l'intensa continua attenzione della numerosa assemblea, ha esposte le condizioni presenti delle scuole, i rimedi e i provvedimenti necessari ad aumentare l'influenza italiana in Oriente, combattuta da stranieri.

A questa relazione, coronata da vivi applausi, seguì una discussione cui parteciparono parecchi oratori, fra i quali l'on. Colajanni che, protestando la sua amicizia e stima all'on. Solimbergo, espresse il pensiero che meglio di tutto la influenza nostra dipende da cannoni navi e capitali.

La discussione fu rimessa a oggi.

Constatiamo con piacere questa larga partecipazione dei nostri al Congresso.

PRETTRA DEL I MANDAMENTO

Tre condanne in contumacia.

Castellani Valentino caffettiere in Via Gemona la sera del 13 agosto u. s. tenne aperto l'esercizio oltre l'orario della licenza. La ronda degli agenti di città lo misero in contravvenzione. Il Castellan è recidivo e non compare all'udienza.

Il Pretore condanna il Castellani ad un giorno di arresto, a due lire di ammenda, alla sospensione per tre giorni dell'esercizio, alle spese del processo, ed alla tassa di sentenza.

— Carlevaris Giuseppe fornaio senza fissa dimora ed irreperibile ebbe a subire varie condanne. La sera dal 24 al 25 agosto fu trovato in via della Posta privo di mezzi di sussistenza ed in possesso di una roncola, percui venne messo in contravvenzione.

Il Pretore lo condanna a giorni due ed alle spese ordinando la confisca dell'arma.

— Zannoni Pier Domenico meccanico, fu pure varie volte condannato; nella notte suddetta e dalle stesse guardie fu trovato che girovagava. Perquisitolo gli si rinvenne una lesina da calzolaio di cui non seppe spiegare qual uso ne faceva.

Il Pretore gli regala tre giorni di arresto.

Luigi Montico, gerente responsabile

Oggi, alle ore 10.30 muniti dei conforti religiosi, cessava di vivere

Rizzi Carlo fu Giacomo

d'anni 87.

La figlia, la nuora, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Chiusaforte, 22 ottobre 1905.

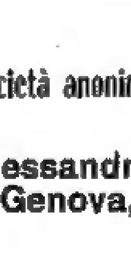
SALUTE E VITA

"UNA SPLENDIDA PAGINA NEGLI ANNALI DELLA TERAPIA."

Venezia, 7 Febbraio 1905.

"Non vi è più bisogno di ricordare al medico la Emulsione Scott, essa è diventata una delle medicine più popolari ed è ben distinta dalle preparazioni congeneri. Migliaia di bimbi rachitici, denutriti, anemici debbono la salute e la vita alla Emulsione Scott. Perfetto medicamento ed alimento che segna una splendida pagina negli annali della terapia."
Dott. Francesco Zanotto, Medico-Chirurgo, Via Dorsoduro, 3695, Venezia.

Quanto è esposto nella lettera che precede rappresenta il più bell'elogio che per un rimedio si possa scrivere. L'uso sempre più generale che di esso si fa, costituisce la miglior garanzia sulla sua efficacia la quale è dovuta esclusivamente alla qualità degli ingredienti impiegati e al metodo di emulsionatura. Nella **Emulsione Scott** l'olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calce e soda sono amalgamati mediante il processo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento. Essa è l'emulsione originale, quella che i Sanitari d'ogni scuola e paese indicano tassativamente perchè non ha mai fallito alla prova. I bambini la pigliano volontieri e la digeriscono senza difficoltà.



La succursale in Italia della casa produttrice spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio" contro rimessa di cartolina vaglia di L. 0,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd. Viale V[illegible] Milano.

Ditta E. Masòn

UNICO
GRANDIOSO DEPOSITO
Pellicc ierie confezionate

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Ing. FACHINI E SCHIAVI

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G.B. Schiavi)

Officina meccanica via Zanon - Udine

Medaglia d'oro all' Esposizione di Udine 1903

Pesa - vagoni 30 Tonnel.

PESE A PONTE PER CARRI

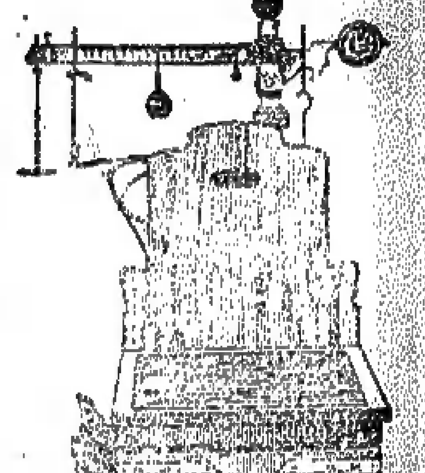
Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali

BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e **riparazioni** di **macchine**

BILANCIONI da latterie



Magazzini Generali della Camera di Commercio in Udine

(annessi alla stagionatura ed assaggio delle sete).

I Magazzini ricevono in deposito, a semplice custodia o verso rilascio di note di pegno (*Warrants*):

Sete, bozzoli, cascami, ed affini, cotone, canape, tessuti in genere, **coloniali, cereali, pelli** ed altri generi compresi nella tariffa dei magazzini generali.

La direzione dei Magazzini s'incarica del ricevimento e consegna della merce, procura lo sconto dei *Warrants* con tasso di favore, fa incassi e pagamenti dietro ordine ed altre operazioni contemplate dal regolamento.

Magazzini situati nel **viale della stazione** (locali Burghart) e in via **Prefettura** nei locali della Camera di commercio.

Si spedisce a richiesta regolamenti e tariffe.

Nell'Osteria alla **Cucina Economica** Via Portanuova N. 3, condotta dalla Signora Santina Filipponi-Troiani si mette alla Spina il rinomato **Vino Pignol** (di Rosazzo) Cantina co. A. di Trento a cent. 70 al litro

Poveri morti!

Approssimandosi il giorno del dolore, onoriamo le tombe dei poveri trapassati che aspettano un nostro ricordo. Su quelle lacrimate zolle, un lumicino, un fiore, una ghirlanda un ornamento sia posto, che valga a testimoniare come il nostro affetto pei trapassati non è spento.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha preparato un grande assortimento di piccoli e grandi lanterne, da appendere alle lapidi o al muro, o da poggiare al suolo: tiene anche una quantità di corone commemorative adatte per la circostanza, di poca spesa e di bellissimo effetto.

La Scuola Tecnica

con **ESAMI LEGALI**

del Collegio Militarizzato A. GABELLI

UDINE

Si **riapre il 25 Ottobre.** Affrettare domande corredate dei voluti documenti. A richiesta si rimette il programma con orario ed elenco degli insegnanti.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 80,000,000 vers. inter. - Fondo di riserva ordinario L. 16,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 879,034,89

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto corrente a libretto
all'interesse del 2 3[4 0[0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista,** con un **preavviso** di **un giorno** sino a **L. 50.000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma** maggiore.

Libretto di risparmio
all'interesse del 3 1[4 0[0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori con 3 giorni.**

Libretto di Piccolo risparmio
all'interesse del 3 1[2 0[0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi

ed **emette: Buoni Fruttiferi**
all'interesse del 3 1[2 0[0 da 3 a 9 mesi — del 3 3[4 0[0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'**Italia** e sull'**Estero,** Buoni del **Tesoro italiani** ed **Esteri, Note** di **Pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garatiti dallo **Stato** e sopra **altri valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le Borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Compra e **vende divise estere, emette chèques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **Italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e **vende** Biglietti di Banca **Esteri** e **Monete** d'**oro** e d'**argento.**

Apre crediti in Conto Corrente **liberi,** contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.
idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti d'imbarco.**

Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1[2 0[00 sul valore concordato, calcolata con **decorrenza del 1.o Gennaio a 1.o Luglio curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il rimborso, pei **titoli estratti; gratuitamente,** se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C. MILANO** Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 42 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Usate soltanto il **GENUINO** SALE **NATURALE** dello SPRUDEL di **CARLSBAD** invece delle falsificazioni fraudolenti.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antiveneratlvi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al « Igiene » Casella Postale 625 Milano - Modici prezzi. Assoluta **segretezza**.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà del Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65**.

SEGRETEZZA

La celebre sonnambula americana **Miss Clary** da consulti per qualunque domanda di interessi particolari. I signori che desiderano consultarla **debbono** dichiarare ciò che desiderano sapere **inviando** L. 5.— in lettera raccomandata. — **Nel riscontro riceveranno tutti gli** schiarimenti opportuni e consigli necessari.

Indirizzare al **Prof.**

G. PORRO, Via Ariosto, 29, Milano

I sofferenti di debolezza virile

polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

o specchio della gioventù del *Prof. E. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE Cigarette o colla Polvere ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale* **ESPIC** è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. **2** franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigarette.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — PREZZO FR. L. LA SCATOLA PICCOLA — Deposito Generale in MILANO — A. Manzoni e C. Via della Sala 16

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina. I medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta o sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

Anno VII *Anno VII*

CONVITTORI

I.o Anno 35 - II.o Anno 62 - III.o Anno 70 - IV.o Anno 75 - V.o Anno 105 - VI.o Anno 110

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano sufficiente — locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

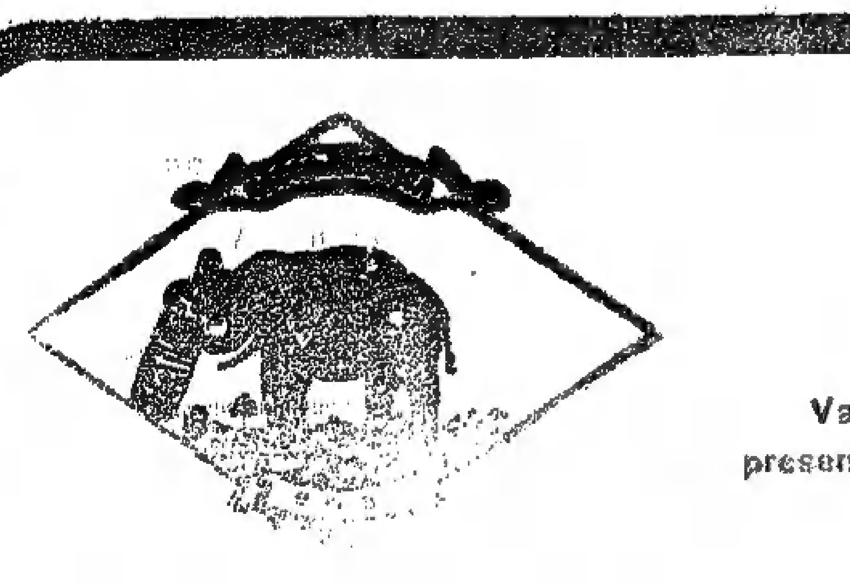
SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal **solo FERRO - CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **F. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito in Udine presso i Commessati Giacomo, Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE ■ Via Mercatovecchio N. 4 e 19 ■ **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specialità-oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli— per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Si coprono fusti vecchi d'ombrello e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Tipografia Domenico Del Bianco - Udine.